

Scenari

Cereda (Gam): «Il 2024 del lusso chiuderà flat, 2025 atteso a +4%»

L'analista ha illustrato a MFF come la media del settore a 30 anni viaggi comunque attorno al +6%. «Il settore rimane forse il più resiliente in assoluto. L'ultimo triennio di tassi di crescita a doppia cifra non indicava un trend sostenibile», sottolinea l'esperto. Atteso un miglioramento sequenziale nella seconda metà dell'anno prossimo. **Federica Camurati**

Per il lusso il 2024 è stato un anno più volatile, più complicato. «Ma assolutamente con una sua logica», assicura **Flavio Cereda**, co-investment manager luxury brands di **Gam**. Quello a cui abbiamo assistito, spiega a **MFF** l'esperto della società di asset management, è stato il più volte anticipato processo di normalizzazione di cui aveva parlato a inizio anno anche **Bernard Arnault** in persona, numero uno di **Lvmh**. Ma è stata una normalizzazione accelerata. «Stimo che il mercato dei beni di lusso personali quest'anno chiuderà attorno al +0-1%, che sarebbe un risultato importante perché, se escludiamo il 2020 per motivi ovvi, significa avere solo due anni negativi in trent'anni», spiega l'analista, sottolineando come non ci sia nessun altro settore che abbia questa resilienza. Il 2024 va comunque inquadrato alla luce dei tre anni che lo hanno preceduto. «Ricordo che nel 2020 è stato registrato un calo

del 22% circa. Il 2021, che ha segnato un +29%, ha quindi recuperato tutto ciò che aveva perso e anche di più, quindi abbiamo avuto un 2021 che ha chiuso sopra il 2019. A sorprendere sono stati il +20-21% del 2022 e il +10% del 2023. E se teniamo presente che la crescita media del settore a 30 anni viaggia a grandi linee attorno al 6%, nel momento in cui venivano riportati questi incrementi a doppia cifra c'era un problema, perché si tratta di tassi di crescita non sostenibili». L'esperto ha poi posto l'accento sull'effetto polarizzazione e

sull'importante differenza di performance tra categorie, geografie e brand. Uno scenario meno roseo potrebbe restituire un 2024 in chiusura a -1%, ma secondo Cereda si tratta di un'ipotesi remota. «Non mi convince, perché abbiamo segnali tangibili di miglioramento sul mercato americano. L'effetto borsa sul consumatore statunitense ha sempre avuto peso perché dà il senso di ricchezza e poi c'è l'effetto bitcoin da non sottovalutare assolutamente», motiva l'esperto. «È una mia opinione, ma ero abbastanza tranquillo sulla vittoria di

Donald Trump alle elezioni, per cui personalmente già all'inizio di ottobre avevo aumentato il peso del cliente americano nel portafoglio». Tracciando poi un quadro globale, l'analista di **Gam** afferma come la Cina a ottobre abbia performato molto meglio dell'estate e di settembre. Il Medio Oriente continua ad andare bene e, anche se al momento è ancora in evoluzione, la situazione in Siria non

dovrebbe avere impatti sull'area del Golfo. L'Europa vive di turismo e sta entrando nella stagione clou. «Quindi il mio ragionamento è che comunque vada avremo un quarto trimestre che sarà migliore del terzo e questo mi porta, a seconda di quanto sarà forte il quarto, o appena sotto lo 0% o leggermente negativo, ma di poco, o appena sopra. Ma la vera risposta è che viaggiamo attorno allo 0%», conclude Cereda a proposito delle previsioni per il 2024. E guardando ai prossimi 12 mesi? «Sulla base delle attuali ipotesi, si dovrebbe viaggiare

attorno al +4%, un aumento che sarà figlio di una crescita high-single digit del mercato nordamericano», dichiara l'esperto di **Gam**, tenendo conto degli interrogativi sui dazi americani e la loro effettiva applicazione. «La clientela cinese viaggerà attorno allo 0% o comunque leggermente al di sopra o al di sotto, ma non mi aspetto numeri particolarmente negativi dal 2025». Anche il consumatore europeo, pur con un peso minore, dovrebbe essere low-single digit positivo. «Stimando poi il resto del mondo in una crescita tra low e mid-single digit, si arriva a un range del +3-5% ma, a seconda che vada meglio o peggio, comunque rimaniamo sotto la media storica del +6%», conclude Cereda. «Dovrebbe esserci poi un miglioramento sequenziale per cui dovremmo avere una seconda metà dell'anno più facile, soprattutto nel periodo dell'estate e dell'inizio dell'autunno 2025 che hanno dei comparables veramente non particolarmente complicati». (riproduzione riservata)



Galleria Vittorio Emanuele II a Milano e un ritratto di Flavio Cereda

